

Il nuovo PEI ministeriale

**DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile
2017, n. 66 e decreto
interministeriale 182/2020**

**Prof.ssa L.Tettamanti
formazione interna CDU**

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Art. 7 Piano educativo individualizzato 2-ter.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ... sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche .

Percorso legislativo



La normativa

- Legge 170/10: differenzia gli alunni con disabilità dai DSA, spinge verso un ulteriore accento sulla diversità degli alunni. Diversità: accezione positiva. Si riferisce all'eterogeneità, all'originalità, all'individualità.
-

DLGS n. 62 del 13 Aprile 2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. Si compone di 27 articoli raccolti in 4 capi.

DLGS n. 66 del 13 Aprile 2017

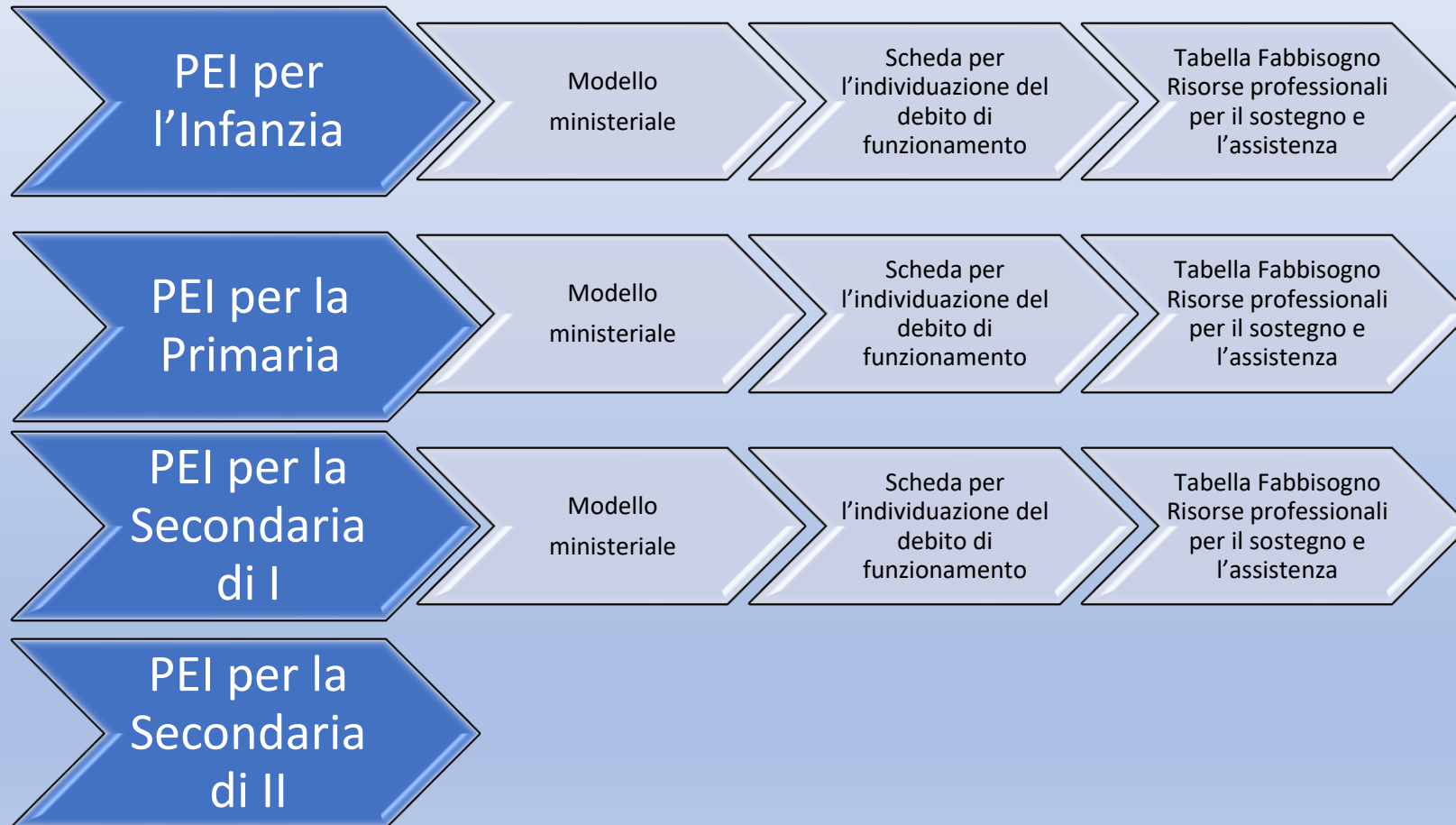
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'. Si compone di 20 articoli raccolti in 6 capi.

DLGS n. 96/19 in vigore dal 12 Settembre 2019

Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020

Linee guida e proposte di modelli PEI

I nuovi modelli di PEI

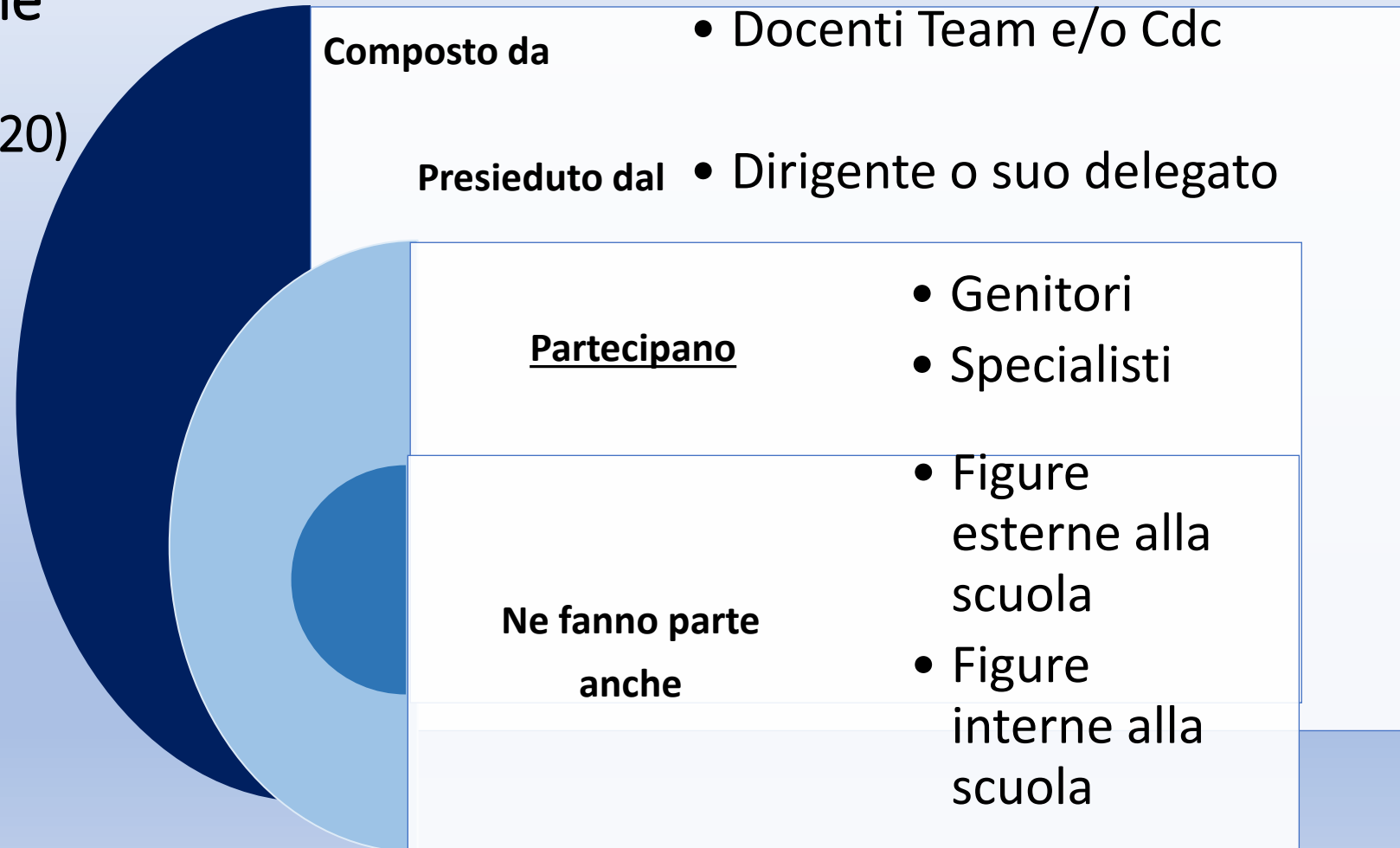


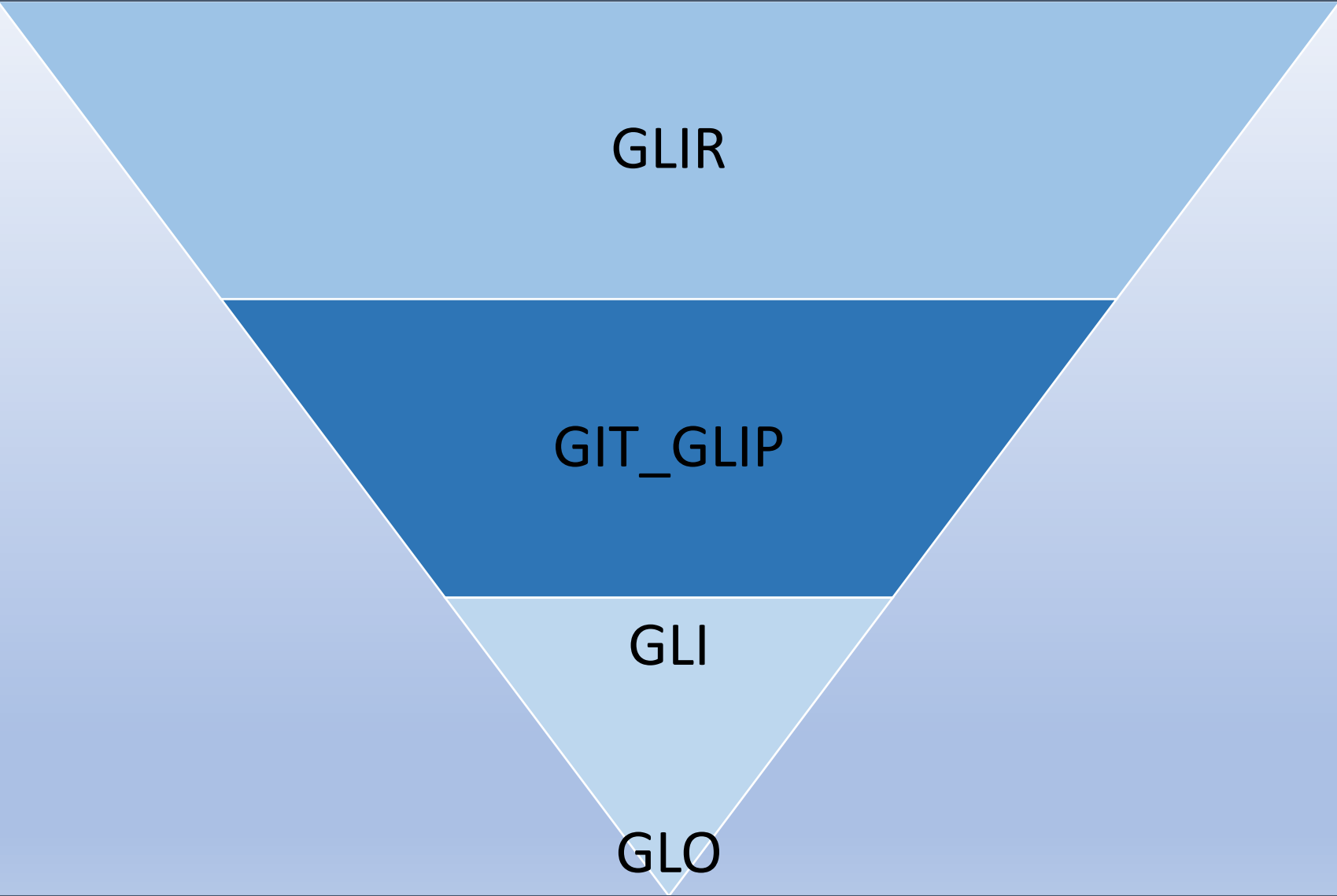


Il PEI è elaborato e approvato
dal Gruppo di lavoro
operativo per l'inclusione

(articoli 2 e 3 del DM 182/2020)

GLO





I DOCENTI NEL GLO

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

- ❖ Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- ❖ Valutano attentamente i documenti agli atti;
- ❖ Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- ❖ **Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.**
- ❖ Procedono alla verifica periodica e finale del PEI;
- ❖ **Esplicitano:** le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe; le modalità di verifica; i criteri di valutazione; gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici; la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

IL NUOVO PEI

Il PEI:

- è costruito secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia;
- è strutturato per individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.
- nella progettazione educativo-didattica si pone particolare attenzione riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
 - a seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare **un ambiente di apprendimento inclusivo.**

NEL NUOVO PEI C'E' UN APPROCCIO DIVERSO ALLA DISABILITA'
OSSERVARE E RAGIONARE SULLE FUNZIONI DELL'ALUNNO DEVE SERVIRE A
STABILIRE GLI OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI

TUTTE LE FUNZIONI PERMETTONO LO SVILUPPO DELLA PERSONA, SONO
ALL'ORIGINE DEGLI APPRENDIMENTI E QUINDI PORTANO AL SUCCESSO
FORMATIVO

Condizioni
fisiche



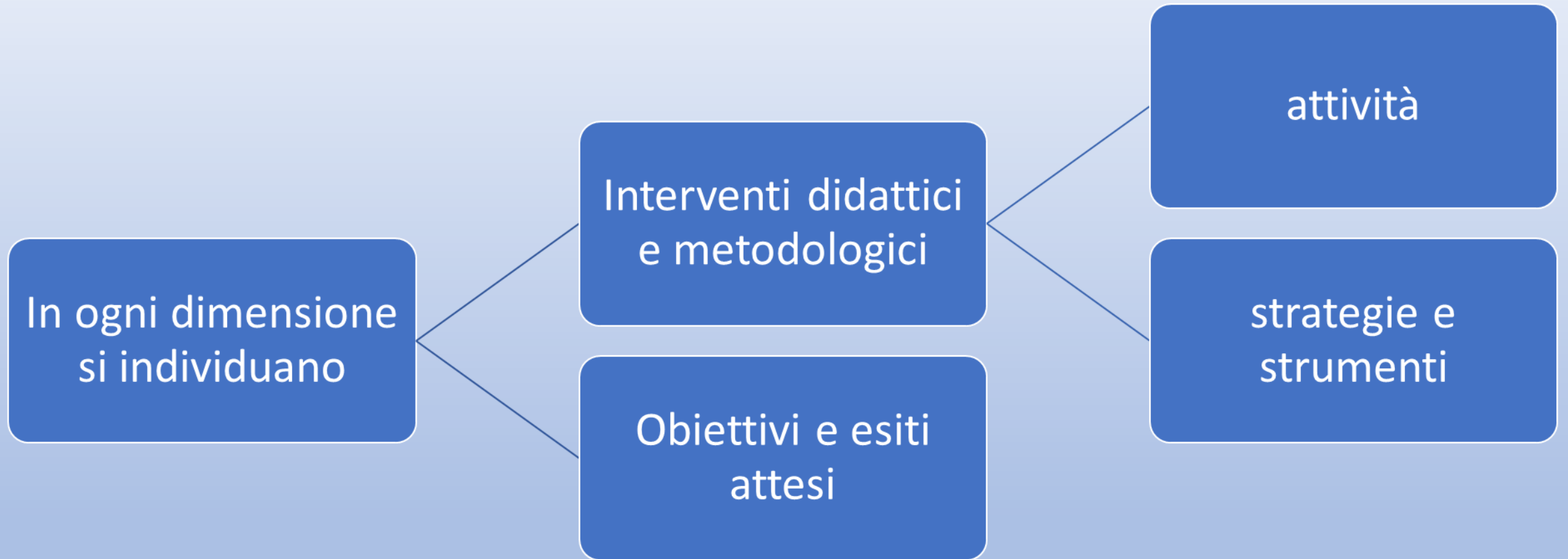
Contesto



Visione
olistica
individuo

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di “dimensioni” per la costruzione dell’inclusione e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo didattica, per la realizzazione di un “ambiente di apprendimento” che dia modo di soddisfare i “bisogni educativi individuati”.

Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992).



LE DIMENSIONI NEL NUOVO PEI SONO 4 e raggruppano gli assi/parametri del PDF (DPR 24/02/94)

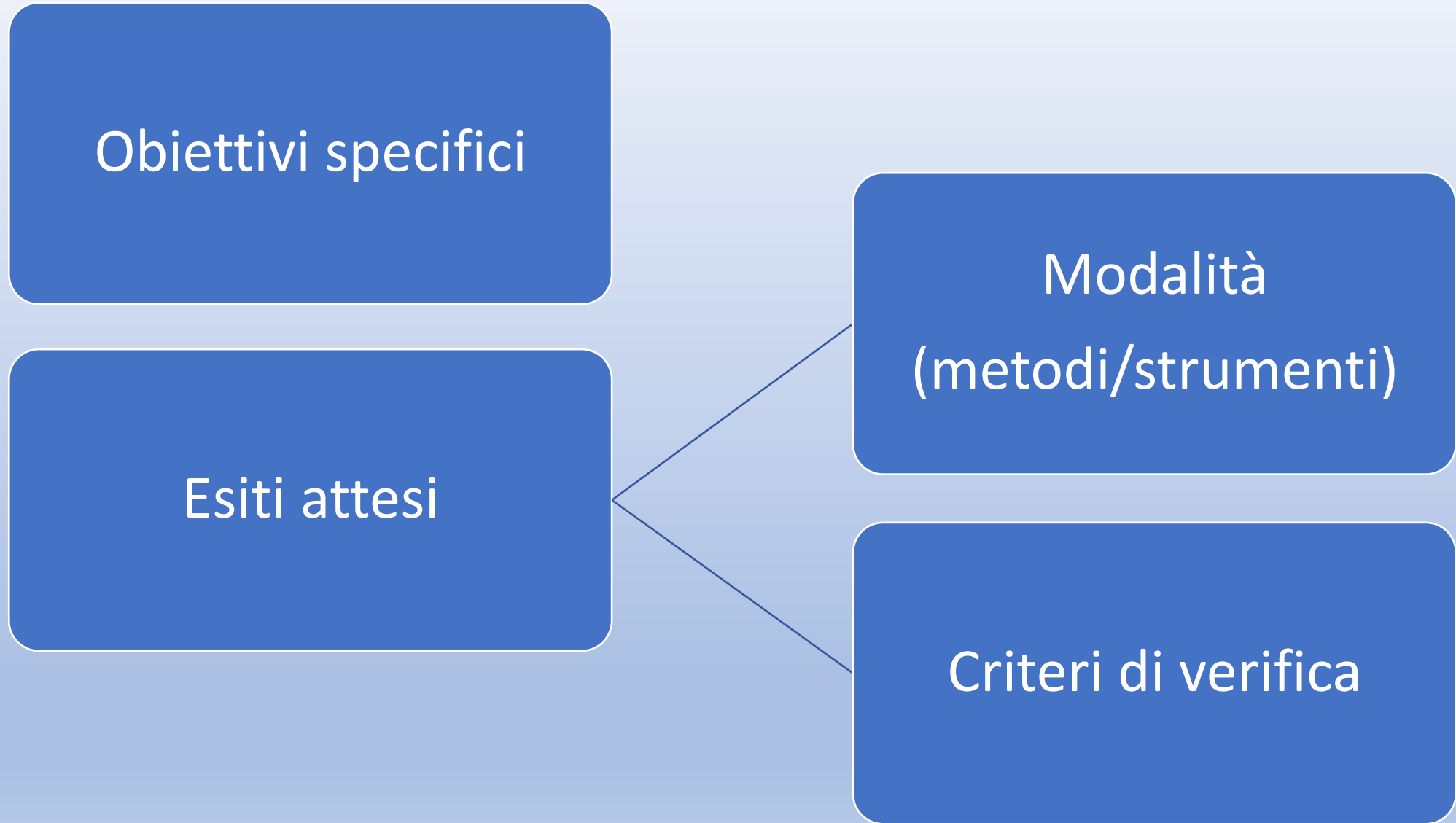


Obiettivi specifici

Esiti attesi

Modalità
(metodi/strumenti)

Criteri di verifica



LA VALUTAZIONE NEL PEI

PRIMARIA

- In raccordo con il decreto 8 aprile 2020 n.22, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con **giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato** predisposto dai docenti contitolari della classe;
- è espressa attraverso i criteri di valutazione e i quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) previsti dal decreto;
- **Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente a una selezione degli obiettivi presenti nel PEI:** ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire.

SECONDARIA DI II GRADO

Nel PEI sarà indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- Percorso ordinario;
- Percorso personalizzato con prove equipollenti;
- Percorso Differenziato

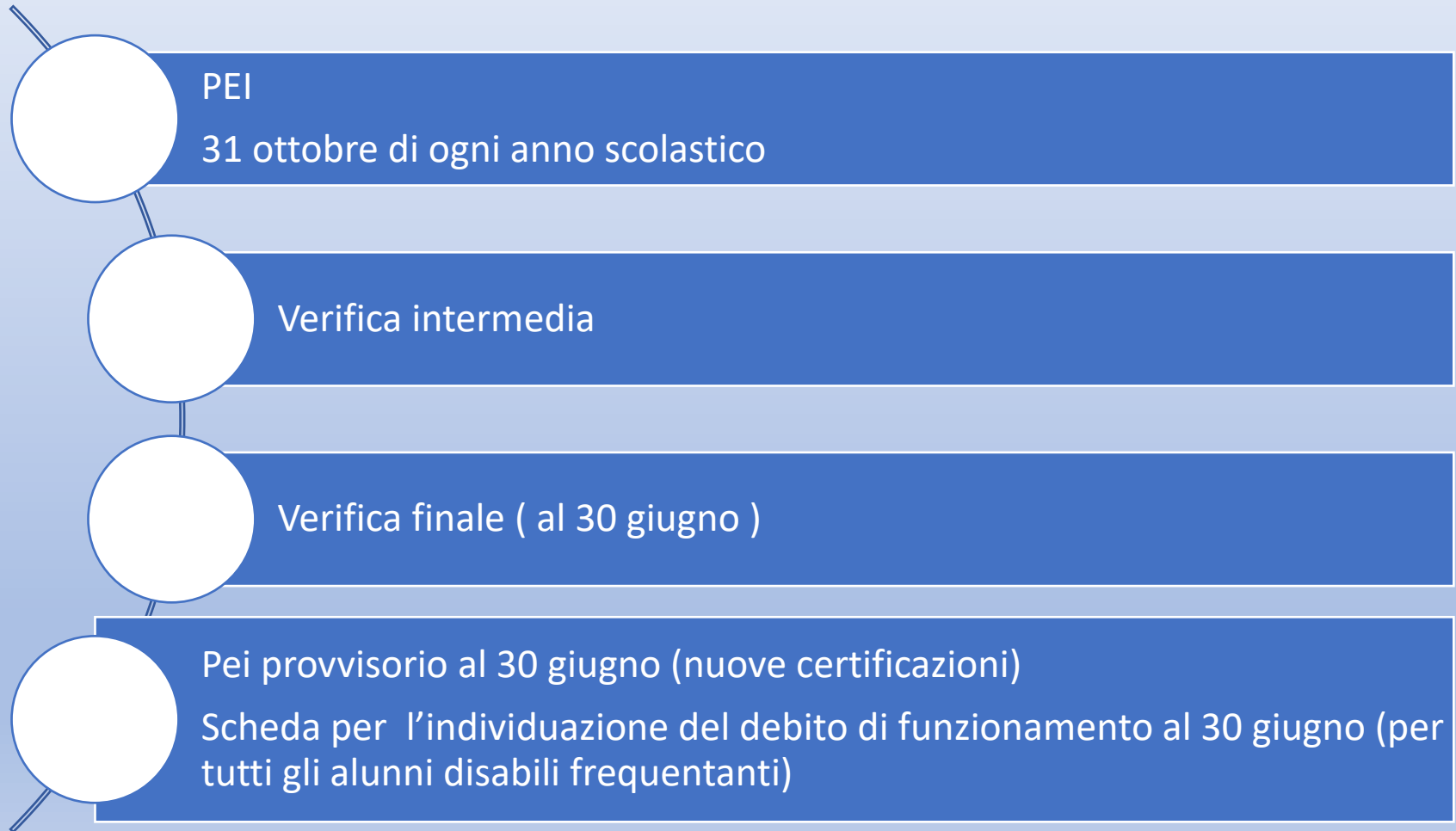
Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria: si svolge ai sensi della normativa vigente.

Sarà possibile esonerare da talune discipline e personalizzare ogni percorso.

Le indicazioni sugli Esami di Stato sono esplicitate nel decreto 62/17 e sono specificate le modalità applicative nell'Ordinanza annuale.

Scansione temporale del nuovo PEI per ogni anno scolastico



In continuità con il processo di digitalizzazione in corso, sarà reso disponibile uno strumento per la compilazione telematica del PEI, in grado di interagire con le banche dati già a sistema

Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali
si porrà

attenzione alla “tipologia” di gravità e alle risorse professionali necessarie a compensare “quel” tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi espressi nel **PEI provvisorio al 30 giugno** e nella Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento

NOTE.....

- **O.M.n°90 del 2001 art.11:** «diritto allo studio, non al titolo di studio».....attestato di credito formativo il cdc e non il G.L.O definisce le prove equipollenti..;
- **Progettazione disciplinare chiara.** Si dovrà scegliere tra: a) **percorso didattico ordinario**; b) **percorso didattico personalizzato**, in relazione a obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione; c) **percorsi didattici differenziati....**;
- **Organizzazione generale del progetto:** sez.9 _il GLO dovrà dichiarare come sono organizzate le risorse anche con un prospetto sinottico orario modificabile;
- **Certificazione delle competenze** (dlgs 62/17 e DM 742/17: competenza del team e cdc non del GLO;

➤ **PEI al 30 giugno:** competenza del GLO, nella proposta delle ore bisogna rispettare rigorosi principi di **correttezza, equità e responsabilità...**;

a) sono applicati criteri più attenti al funzionamento articolati in **5 condizioni/livelli** rapportati alla partecipazione:

assente, lieve, media, elevata, molto elevata

b) ad ogni livello corrisponde un range orario di risorse (debito di funzionamento)

➤ Nel Profilo di funzionamento sono **individuati 3 Domini:**

APPRENDIMENTO  Ore di Sostegno

AUTONOMIA  Ore di Educativa

COMUNICAZIONE  Ore di Assistenza Comunicativa (d.visivi, uditivi..)

➤ Nel passaggio di ciclo: compila il PEI provvisorio il GLO la scuola di destinazione (ad eccezione del fatto che la certificazione sia presentata dopo il 31 marzo: in questo caso è di competenza della scuola di frequenza)

Il modello PEI nel dettaglio.....

Un nuovo approccio: le “funzioni”

Per la scuola:

- Osservare il funzionamento degli alunni sia a livello fisico che mentale e predisporre poi obiettivi educativi e non solo riabilitativi.
- Tenere in considerazione le funzioni mentali (area del Sé, relazioni con i pari, motivazione, affetti) perchè:
 - consentono lo sviluppo tipico della persona,
 - sono all’origine degli apprendimenti,
 - vanno armonicamente sviluppate e stimulate nel processo educativo di cui la scuola è titolare.

APPROCCIO ALLE FUNZIONI



La carenza di una funzione può essere presente in diverse categorie diagnostiche.
Può alterare (in qualità e quantità) il processo di apprendimento degli alunni.



 [INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ **Plesso o sede** _____

**ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA** rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

In passato: il profilo dinamico funzionale

Processo che trasforma i dati della DF in obiettivi a breve, medio e lungo termine.

1. Sintetizzare i risultati della DF in modo significativo;
2. Definire gli obiettivi a lungo termine;
3. Scegliere gli obiettivi a medio termine;
4. Definire gli obiettivi a breve termine e le sequenze di sotto-obiettivi.



Oggi

Valido dal 1 Gennaio 2019

- **Il Profilo di funzionamento è redatto da ...**

UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapista della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

- **con la collaborazione dei genitori dell'alunno** con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i **docenti della scuola frequentata**.


➤ Il profilo di funzionamento è una planimetria disegnata sulla mappa ICF-CY su cui sarà costruito il PEI e il Progetto Individuale di vita dell'alunno.

➤ L'obiettivo del Profilo di funzionamento è quello di analizzare e descrivere il funzionamento e la disabilità della persona al fine di ottenere tutte le informazioni utili allo sviluppo delle sue potenzialità e della sua autonomia nella prospettiva di una migliore qualità di vita possibile (lanes, et al., 2019).

➤ Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico alla stesura del PEI.

Le aree fondamentali del Profilo di funzionamento su base ICF-CY

- Lo stato di salute globale e il funzionamento nei contesti di vita reali di un individuo è il risultato delle seguenti aree in relazione tra loro:
- **CONDIZIONI FISICHE** (malattie, disturbi, traumi. Anomalie congenite, genetiche. Sindromi. Sono certificate da specialisti nella diagnosi).
- **FUNZIONI CORPOREE** (si dividono in 8 tipologie).
- **STRUTTURE CORPOREE** (parti anatomiche del corpo deficitarie o menomazioni. Si dividono in 8 tipologie).
- **ATTIVITA' PERSONALI** (capacità di esecuzione di un compito o azione da parte di un individuo. Ogni attività può essere descritta da due qualificatori: capacità e performance. Si dividono in 7 tipologie).

- 
- **PARTECIPAZIONE SOCIALE** (coinvolgimento attivo nelle situazioni di vita integrata. Ogni attività può essere descritta da due qualificatori: capacità e performance. Si divide in 2 tipologie).
 - **FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI** (atteggiamento, ambiente fisico e sociale in cui l'individuo vive. Ogni indicatore può essere una barriera o facilitatore. Si dividono in 5 tipologie).
 - **FATTORI CONTESTUALI PERSONALI** (caratteristiche individuali che non fanno parte della condizione fisica - psicologici, affettivi e comportamentali)





Devono essere messi in relazione con le altre aree; in termini di facilitatori o barriere. Possono mediare le altre abilità.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

- ☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .

(1) o suo delegato

SCHEDA PER LA COMPILAZIONE DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO DELL'ALUNNO SU BASE ICF-CY

[Invia modulo](#)

DATI ANAGRAFICI E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE (a cura dei DOCENTI)
NOME: <input style="width: 90%;" type="text"/>
ETÀ: <input style="width: 90%;" type="text"/>
SCUOLA: <input style="width: 90%;" type="text"/>
FIGURE DI RIFERIMENTO GENITORIALE/RESPONSABILI
FIGURE DI RIFERIMENTO EDUCATIVO/SCOLASTICO
Insegnante di sostegno, educatore, assistente ad personam, altro...
FIGURE DI RIFERIMENTO SANITARIO
Neuropsichiatra,.... Psicologo,.... Psicomotricista,.... ecc...
DIAGNOSI CLINICA (secondo ICD-10)
Inserire codice ICD 10 e relativa specifica
CONDIZIONI FISICHE
FUNZIONI CORPOREE
Qualificatore (da inserire dopo il codice numerico) xxx.0 NESSUNA menomazione (assente, trascurabile...) 0-4% xxx.1 menomazione LIEVE (leggera, piccola...) 5-24% xxx.2 menomazione MEDIA (moderata, discreta...) 25-49% xxx.3 menomazione GRAVE (notevole, estrema...) 50-95% xxx.4 menomazione COMPLETA (totale...) 96-100% xxx.8 non specificato xxx.9 non applicabile

FUNZIONI MENTALI (a cura dei docenti)
<i>Funzioni mentali globali</i>
b110. <input style="width: 20px;" type="text"/> Funzioni della coscienza
b114. <input style="width: 20px;" type="text"/> Funzioni dell'orientamento
si muove nello spazio e nel tempo? Riconosce i luoghi? Sa collocarsi nel tempo presente, passato e futuro?
b117. <input style="width: 20px;" type="text"/> Funzioni intellettive
Ha una disabilità intellettiva? Com'è il suo funzionamento cognitivo generale?
b122. <input style="width: 20px;" type="text"/> Funzioni psicosociali globali
Sa stare in un ambiente alla presenza di altre persone? Ha sviluppato le abilità necessarie per stabilire interazioni reciproche?
b125. <input style="width: 20px;" type="text"/> Funzioni e attitudini intrapersonali
Riesce ad entrare in relazione con gli altri? Agisce e reagisce durante un'interazione?
b126. <input style="width: 20px;" type="text"/> Funzioni del temperamento e della personalità
Qual è il suo carattere? Ha degli aspetti di personalità da segnalare?

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	

1



2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

GLO



- Da chi è formato?
- Team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe
- I genitori dello studente con disabilità (o di chi esercita la responsabilità genitoriale)
- Dalle figure professionali specifiche (interne ed esterne all'istituzione scolastica)
- Lo studente con disabilità in età evolutiva nel rispetto del principio di autodeterminazione
- Presieduto dal DS o da un suo delegato

Quando si riunisce il GLO?



All'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso.

" di norma, non oltre il mese di ottobre"
(DLgs 66/2017. Art.7 comma 2)



Per gli incontri intermedi di verifica (almeno uno) , *"per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni". (Comma 2, lettera h).*

Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzate, oppure proposti dai membri del globo con richiesta motivata al dirigente scolastico per affrontare emergenze o situazioni particolari.



Incontro finale entro il mese di giugno, inteso come incontro di **verifica conclusiva** del percorso dell'anno ed anche di **formalizzazione delle proposte di sostegno** didattico e di altre risorse per l'anno successivo.



Solo per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista sempre entro il mese di giugno la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Chi è l'esperto?



Figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe o con lo studente con disabilità.

Figure interne all'istituzione scolastica:

- Docenti referenti per le attività di inclusione;
- Docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI ;
- (articolo 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal DLgs 96/19).
- Docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.
- Collaboratori scolastici

Figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola:

- Persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione aperta la parentesi educatori professionali ad personam, nominate dall'Ente locale.
- Specialisti e terapeuti dell'ASL
- Specialisti e terapeuti privati segnalati dalla famiglia.
- Operatori operatrici dell'ente locale aperta la parentesi progetto individuale
- Componenti delle GIT

È assicurata la partecipazione attiva dello studente con disabilità al GLO:

Nel rispetto **del principio di autodeterminazione** (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità).

Trovare le modalità di coinvolgimento al fine di promuovere la massima partecipazione rispetto al progetto di vita



Finalizzati a sviluppare "processi decisionali supportati"



FUNZIONAMENTO GLO: RISCHI E CRITICITA'



Nuovo PEI:
corresponsabilità
educativa
e ruolo del GLO



Funzionamento del GLO

Rischi e criticità

*Per una condivisione sostanziale,
combattere la delega*

Sostenere gli insegnanti inesperti

*Evitare conflitti di competenze
tra GLO e Consigli di Classe*

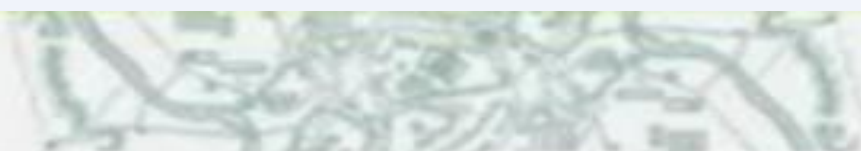
*Evitare la contrapposizione
scuola-genitori*

- Modalità idonee, corrette ed efficaci, di comunicazione
- Rispetto rigoroso delle procedure
- Rispetto dei ruoli
- Evitare linguaggi ambigui, soprattutto nella definizione degli esiti attesi, per consentire verifiche il più possibile oggettive.
- Far di tutto per evitare la conta dei voti.

Flavio Fogarolo

Webinar Erickson – 15 febbraio 2020

...che aiutano



Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

Competenze decisionali

Il PEI deve essere approvato e quindi il GLO deve necessariamente arrivare a una sintesi

DL. 66/17 art. 7 comma 2

2. Il PEI [...] :

a) è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione [...];

Il DM 182 non parla di votazioni, ma nel comma 9 dell'art. 3 emerge chiaramente la possibilità che le decisioni possano essere prese anche in modo non unanime (come ovvio del resto):

Art. 3 c. 9: Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

Questa parte del PEI viene compilata a cura dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale , è utile per fornire indicazioni circa la situazione familiare dello studente. (Famiglia come altro contesto di vita)



Per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Sentiti i membri del GLO la scuola può sostenere genitori e studenti in questo compito.

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

Unità di valutazione multidisciplinare (UVM)



Organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, e al compito di fornire al GLO il **"necessario supporto"**.

UVM dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui ristretto si trova la scuola

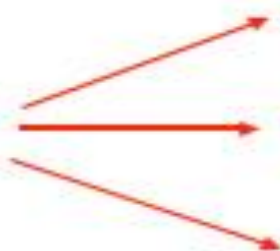


L' UVM partecipa al GLO tramite un rappresentante designato dal direttore sanitario dell'ASL .
L'operatore ha diritto di voto.

L'UVM È un organo distinto dal GLO e come tale non ne fa parte,

Le figure professionali che lo compongono possono entrarvi.

La scuola concorda con l'ASL le modalità operative più opportune per offrire ad ogni GLO il supporto più adatto



L'ASL indica uno o più membri dell'UVM come componenti del GLO

I componenti vengono invitati a partecipare a tutti gli incontri(se impossibilitati manterranno i contatti in altro modo)

Tra le modalità di supporto a distanza o indirette sono indicate :
consulenze, controllo dei documenti interventi in caso di necessità.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Sintetica descrizione degli elementi generali tratti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi funzionale (DF) e dal Profilo dinamico funzionale (PDF), se il Profilo di Funzionamento non è ancora disponibile

Utili alla stesura del PEI

Questa descrizione sintetica rappresenta la **premessa indispensabile** alla compilazione dei campi successivi previsti nel PEI

Il GLO prende visione del Profilo o della documentazione, **fornisce una sintesi** mettendo in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rilevanti.

Solo dopo un lavoro di **osservazione** puntuale e **analisi** attenta dei dati **segue la progettazione** di interventi specifici.

Il docente compilatore deve specificare quali dimensioni sono state analizzate nel Profilo di Funzionamento e quali invece sono state omesse.



*In base alle indicazioni del **Profilo di Funzionamento** (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

Se non si dispone del Profilo di Funzionamento il docente compilatore dovrà indicare le dimensioni e le sezioni del PEI per le quali sono previsti gli interventi a partire da quelle contenute nella diagnosi funzionale, indicando anche quali possono essere omesse.



3. Raccordo con il **Progetto Individuale** di cui all'art. 14 della **Legge 328/2000**

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto) _____

Questa parte risulta essere molto significativa ai fini di una **progettazione inclusiva** poiché consente una sintesi tra le **diverse azioni esterne al contesto scolastico** e coordinate dall'Ente locale.

Ai fini della compilazione:



Se il Progetto individuale è già stato redatto, si può riportare una sintesi dei contenuti

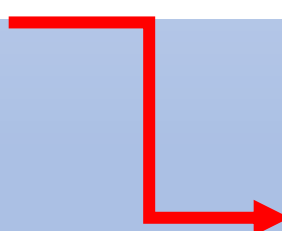


Se il Progetto individuale è stato richiesto e deve essere ancora redatto si possono indicare i contenuti e gli obiettivi da raggiungere.

3. Raccordo con il **Progetto Individuale** di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto) _____



➤ Nel Profilo di funzionamento sono **individuati 3 Domini**:

APPRENDIMENTO



Ore di Sostegno

AUTONOMIA



Ore Educativa

COMUNICAZIONE



Ore Assistenza Comunicativa (d.visivi, uditivi..)

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

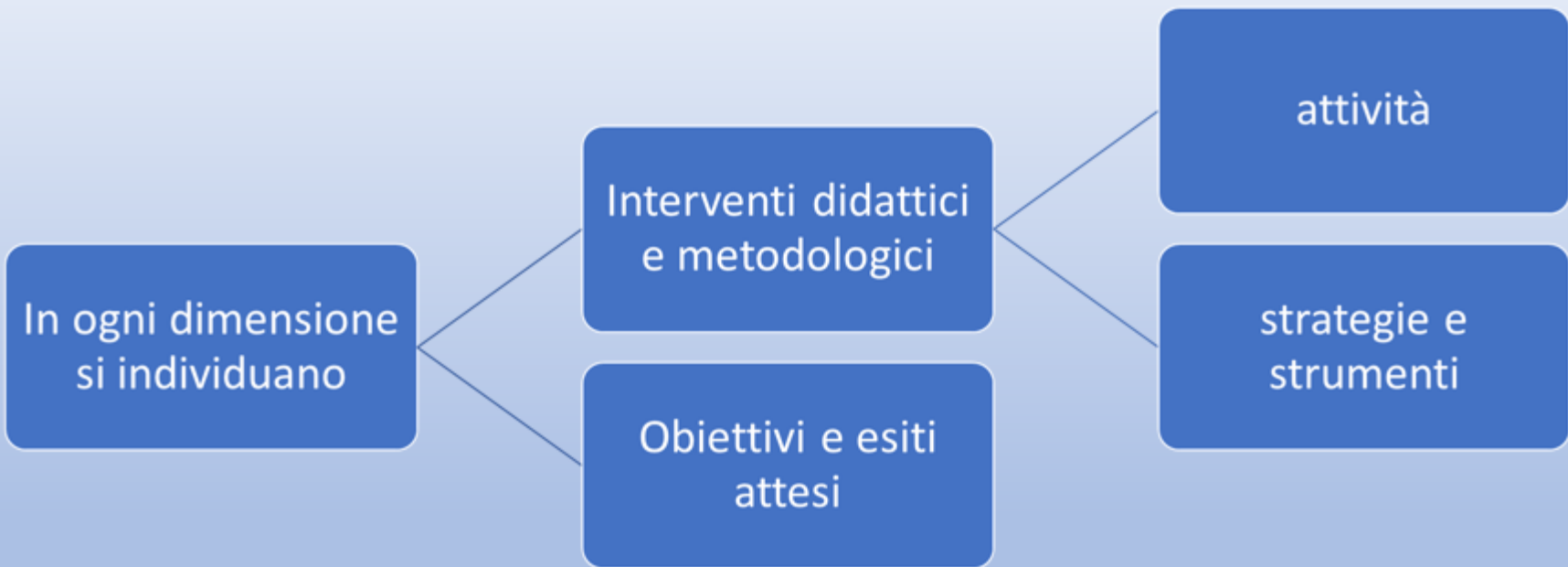
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione



Dagli Assi alle.....

A partire dal DPR 24 febbraio 1994, l'esame della condizione del proprio studente veniva svolta facendo riferimento agli "Assi" riportati nella Diagnosi funzionale



1. Cognitivo
2. Affettivo-relazionale
3. Linguistico
4. Sensoriale
5. Motorio-prussico
6. Neuro-psicologico
7. Dell'autonomia personale e sociale



Dal PDF (Profilo Dinamico Funzionale) si aggiungevano poi altri due assi

1. Comunicazione
2. Dell'apprendimento



In via transitoria il PDF (Profilo Dinamico funzionale) comprenderà ancora:

1. La descrizione funzionale delle difficoltà che lo studente incontra nelle diverse attività
2. L'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno

Tabella di corrispondenza che esplicita le relazioni tra “Assi” e “Dimensioni”



Partendo dall'osservazione strutturata delle varie dimensioni (A,B,C,D) il docente compilatore, metterà in evidenza i punti di forza sui quali progettare l'azione educativa didattica (vedi Scheda di osservazione provinciale e la voce “Possibilità di sviluppo”).



Una volta individuati i punti di forza il Consiglio di classe passerà ad elaborare gli interventi educativi e didattici al fine di realizzare obiettivi specifici.



Gli interventi dovranno essere trasversali cioè riguardare tutte le dimensioni per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà e abilità dello studente



Alla progettazione degli obiettivi specifici dovranno corrispondere gli esiti attesi



Per ciascun esito atteso andranno descritte le modalità ed i criteri di verifica

Tabella di corrispondenza che esplicita le relazioni tra "Assi" e "Dimensioni"

A. Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione



« <i>DIMENSIONI</i> » (Art. 7, DLgs n. 66/2017)	« <i>PARAMETRI O ASSI</i> » (DPR 24 febbraio 1994)
A.Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;	b.2) affettivo-relazionale , esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

Inserire i codici ICF ripresi dalle Schede di osservazione

Tabella di corrispondenza che esplicita le relazioni tra "Assi" e "Dimensioni"

B. Dimensione della Comunicazione e dell'Apprendimento



B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;	b.3) comunicazionale , esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;
	b.4) linguistico , esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

Tabella di corrispondenza che esplicita le relazioni tra “Assi” e “Dimensioni”

C. Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento



C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);	b.8) autonomia , esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;
	b.6) motorio-prassico , esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;
	b.5) sensoriale , esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

Tabella di corrispondenza che esplicita le relazioni tra “Assi” e “Dimensioni”

D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento



D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento , per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.	b.1) cognitivo , esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;
	b.7) neuropsicologico , esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;
	b.9) apprendimento , esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).

Compilazione per ogni Dimensione



5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*



La tabella per Obiettivi, esiti attesi, interventi didattici e metodologici, strategie e strumenti nonché verifica vanno sempre compilati per ogni dimensione

PERCHE' RAGIONARE SULLE FUNZIONI?

Funzioni specifiche connesse alle diagnosi di BES

- Attenzione
- Percezione e motricità
- Memoria verbale e visuo-spaziale
- Capacità immaginative
- Linguaggio e comunicazione
- Aspetti meta-cognitivi
- Motivazione
- Attribuzioni causali
- Autostima, autoefficacia
- Interferenze emotive (ansia, impulsività, fobie, problematiche emotivo-affettive)

Trasversali, in
diversa modalità
e misura, a tutte
le diagnosi

L'approccio alle funzioni nella scuola

Lavorando sulle funzioni:

- la scuola contribuisce non solo alla piena integrazione degli alunni con diagnosi formalizzata e assegnazione di forme di sostegno come l'insegnante "specializzato"

MA

- anche al recupero dei deficit funzionali che ostacolano il successo scolastico di tanti alunni non certificati ma con bisogni speciali.



- ✧ Migliora l'efficacia dell'intervento
- ✧ Lo rende meno settoriale e più economico in termini di tempi e di risorse

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
eventualmente oggetto
di revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati
conseguiti e valutazione
sull'efficacia di
interventi, strategie e
strumenti, insieme con
lo/a studente/essa

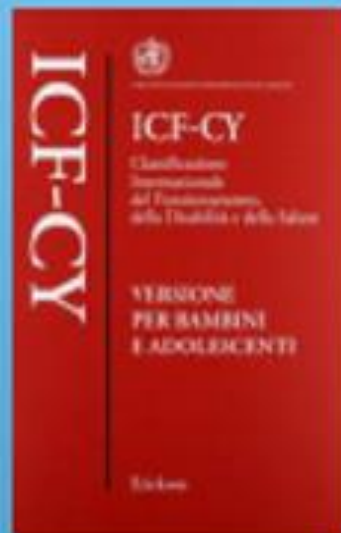


I fattori ambientali : barriere e facilitatori



Definizione ICF-CY:

I fattori ambientali costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza



Organizzazione Mondiale della Sanità. "ICF-CY . Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute. Erickson pag. 181.

I Fattori ambientali sono una componente della parte 2 (Fattori contestuali)della classificazione.

I fattori ambientali devono essere codificati dal punto di vista della persona della quale si sta descrivendo la situazione.

Per quanto riguarda i facilitatori, il docente compilatore deve tener presenti questioni come l'accessibilità di una risorsa e se l'accesso è costante o variabile, di buona o cattiva qualità ecc....

Nel caso delle barriere può essere importante per il docente compilatore valutare quanto spesso un fattore ostacola la persona oppure se l'ostacolo è grande o piccolo, o evitabile oppure no.

Un fattore ambientale può essere una barriera sia a causa della sua presenza (ad esempio atteggiamenti negativi verso le persone con disabilità) , sia dalla sua assenza (ad esempio la mancata disponibilità di un servizio necessario.

Il valore dell'ICF

- *Primo principio: l'ICF non classifica le persone ma il loro funzionamento.*

La persona non è misurabile né quantificabile, ma è possibile ravvisare come funziona in relazione al contesto in cui è inserita.

- *Secondo principio: l'ICF non classifica le malattie, disturbi o lesioni ma il funzionamento e la disabilità ad essi associati.*

Le malattie sono classificate con il codice ICD10, il modello ICF descrive come la condizione di salute influenza il funzionamento umano e di cosa ha bisogno la persona per vivere meglio.

- *Terzo principio: l'ICF descrive la disabilità in relazione ai fattori contestuali ambientali.*

L'ambiente può fungere da facilitatore o barriera.

- *Quarto principio: l'ICF mette al centro la persona e indica il contesto come fornitore di risposta.*

Come realizzare una didattica inclusiva

Strategie educative
e didattiche

→ Didattica Inclusiva



**UNIVERSALIZZARE/
GENERALIZZARE**



Dimensione A: Creare culture inclusive

Domande	Indicatori per la risposta	Punteggio ¹ (0 = 1 - 2)
a. La mia scuola (e la mia classe) accoglie positivamente ogni bambino?	a. Non si registrano spostare da parte di nessuno (dirigente, insegnanti, altro personale) nei confronti dell'inserimento di ciascun bambino (bambini con disabilità anche gravi, con disturbi dell'apprendimento, provenienti da altri paesi, etc.)
	b. I risultati positivi di ogni bambino, anche di quelli più in difficoltà, vengono apprezzati e festeggiati da tutti
	c. Le differenze di ogni bambino sono affrontate in classe e apprezzate (deficit, differenze culturali, etc.)
	d. Vengono previsti eventi per promuovere l'accoglienza dei nuovi alunni
	e. Le informazioni in classe sono disponibili e comprensibili per tutti (ad esempio, sono tradotte in più lingue, rese disponibili in Braille, audioregistrate, presentate con immagini, etc.)
Punteggio totale riferito alla domanda ¹	

A scale for assessing Italian school and classes inclusiveness

Dimensione B: Produrre politiche inclusive

Domande	Indicatori per la risposta	Punteggio ¹ (0 = 1 - 2)
1. Gli insegnanti che vengono nominati per la prima volta nella mia scuola sono aiutati a conoscere l'ambiente e gli allievi?	a. Ai nuovi insegnanti vengono date le indicazioni di base necessarie sul funzionamento della scuola e sul suo progetto inclusivo
	b. Ai nuovi insegnanti vengono presentate le situazioni degli allievi in maniera dettagliata
	c. Ai nuovi insegnanti vengono chieste informazioni sulle esperienze e competenze personali, al fine di poterle opportunamente impiegare per la promozione del progetto inclusivo della scuola
	d. Gli insegnanti che da tempo insegnano nella scuola evitano di costituire un gruppo a se stessi, che di fatto tende a marginalizzare i nuovi arrivati
	e. Le osservazioni dei nuovi insegnanti sul funzionamento della scuola vengono prese in seria considerazione, per l'apporto di novità che possono dare
Punteggio totale riferito alla domanda ¹	

Lucio Cottini^a, Daniele Fedeli^b, Annalisa Morganti^b, Stefano Pascoletti^d, Alessia Signorelli^e, Francesca Zanoni^f, Davide Zoiletto^g

Dimensione C: Sviluppare pratiche inclusive

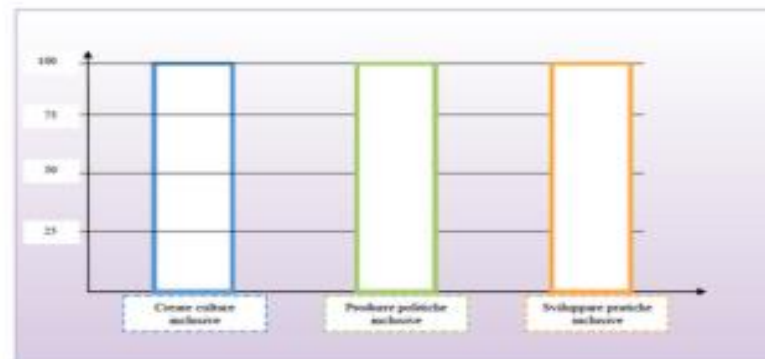
Domande	Indicatori per la risposta	Punteggio (0 = 1 = 2)
1. La didattica fa ampio riferimento a metodologie inclusive che facilitano l'attività in gruppo?	a. L'organizzazione delle attività didattiche prevede numerose attività di gruppo, finalizzate a promuovere forme di apprendimento cooperativo.
	b. La composizione dei gruppi è eterogenea e non fissa, in modo che tutti abbiano l'opportunità di lavorare con compagni diversi per origine, genere, appartenenza etnica, competenze, etc...
	c. Per supportare alunni che presentano difficoltà di vario tipo sono organizzate forme di tutorato da parte di compagni maggiormente capaci (tutoring).
	d. Vengono proposte attività didattiche finalizzate alla conoscenza delle emozioni proprie e altrui e allo sviluppo di competenze socio-emotive.
	e. I lavori esposti in classe valorizzano il lavoro cooperativo e non solo i risultati individuali.
	<i>Punteggio totale riferito alla domanda</i>

Figura 2. Esempi di item riferiti a ciascuna delle dimensioni dell'inclusione: culture, politiche, pratiche.

Prospetto riassuntivo⁴

A scale for assessing Italian school and classes inclusiveness

Lucio Cottini¹, Daniele Fedeli², Annalisa Morganti³, Stefano Pascoletti⁴, Alessia Signorelli⁵, Francesca Zanon⁶, Davide Zoletto⁷



Ragionare su Barriere e facilitatori in ottica ICF
significa
creare un ambiente di apprendimento inclusivo

UDL - Universal Design for Learning

Tre principi:

CAPIRE

*fornire mezzi diversi
di rappresentazione*

**Tanti modi per
ricevere
e comprendere le
informazioni**

Fornire differenti opzioni
per:

- Percepire il testo
(dimensione, colore,
voce...)
- Comprendere codici
diversi (supporti per
lingue, codici specifici..)
- Comprendere e
organizzare le
conoscenze.

FARE

*fornire mezzi diversi
di azione ed
espressione*

**Tanti modi per
produrre e mostrare
quello che si conosce
e si sa fare**

Fornire differenti opzioni
per:

- Interagire fisicamente
(scrivere, disegnare,
digitare...)
- Esprimersi e
comunicare
- Sostenere le funzioni
esecutive.

COINVOLGERE

*fornire mezzi
diversi
di coinvolgimento*

**Tanti modi per
sostenere interesse
e motivazione**

Fornire differenti opzioni
per:

- Ottenere l'interesse,
ridurre le distrazioni
- Sostenere la continuità
dello sforzo
- Sostenere
l'autoregolamentazione

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

[...]

➤ **Progettazione disciplinare chiara.** Si dovrà scegliere tra: a) **percorso didattico ordinario**; b) **percorso didattico personalizzato**, in relazione a obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione; c) **percorsi didattici differenziati....**;

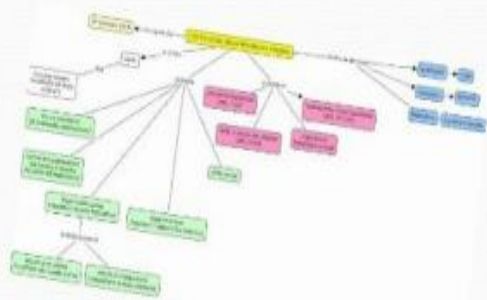
SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Ad esempio....percorso A

FACILITAZIONE



FACILITAZIONE



FACILITAZIONE

6. La religione greca

Come molti popoli antichi, anche i **Greci** avevano una **religione politeista**. Gli **dèi** greci erano organizzati in un «**pantheon**», cioè in un gruppo legato da relazioni familiari o amorose. **Zeus**, il dio del cielo e del fulmine, era il **padre di tutti gli dèi** e aveva molti fratelli e sorelle, come **Poseidone**, il dio del mare, ed **Era**, la dea della maternità. Zeus aveva poi molti figli e figlie: **Apollo**, il dio delle arti e della profezia, **Ares**, il dio della guerra, **Dioniso**, il dio del vino, **Athena**, dea della sapienza, e molti altri ancora. Ogni **polis** greca venerava tutti gli dèi, ma spesso alcune divinità avevano maggiore importanza di altre. Ad esempio, gli **Ateniesi** credevano che la loro città fosse stata fondata dalla **dea Athena**: per questo offrivano alla dea molti **sacrifici**.



I Greci e la religione



..... percorso B

SEMPLIFICAZIONE

- Viene semplificato l'obiettivo dell'attività. È necessario agire su:
 - **Comprensione**: intervenire sul lessico che fornisce le informazioni riferite al compito per renderle più comprensibili
 - **Elaborazione**: ridurre la complessità concettuale attraverso materiali più semplici, oppure modificare alcune modalità di lavoro e/o regole (ad esempio usare tecniche diverse di disegno o strumenti diversi rispetto al gruppo)

SEMPLIFICAZIONE

5. Atene e la democrazia*

Intorno al 500 a.C., ad **Atene** si sviluppò un tipo di governo chiamato **democrazia**. In questa città erano cittadini sia gli uomini ricchi che quelli poveri e l'insieme di tutti questi individui si chiamava «**demos**». Il modello **ateniese** fu molto importante, perché ha ispirato i nostri **Stati democratici moderni**.



6. La religione greca

Il popolo greco era **politeista**, cioè credeva in molti dèi. **Zeus**, il dio del cielo e del fulmine, era il **padre di tutti gli dèi** e aveva fratelli, sorelle, figli e figlie, anche loro divinità. **Le poleis greche** avevano dei **grandi templi** in cui si veneravano gli dèi e si offrivano loro dei **sacrifici**.



SEMPLIFICAZIONE

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

Revisione	Data: _____
Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	

Verifica conclusiva degli esiti	Data: _____
Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe</i>	

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione

Pres. ✖ (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. ✖

Ass. ✖

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Prima ora	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
Seconda ora	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
Terza ora	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
Quarta ora	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
Quinta ora	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
...						

Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

➤ **Organizzazione generale del progetto:** sez.9 _il GLO dovrà dichiarare come sono organizzate le risorse anche con un prospetto sinottico orario modificabile;

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

<p>Verifica finale del PEI.</p> <p>Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa</p>	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>		<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p>Comunicazione:</p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	
<p><i>Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.</i></p>			
<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.</p>		<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo</p>	

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione:.....</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo</p> <p>• (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente:.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....

[(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione e relativo fabbisogno, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____ come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		